

IL FARO

PERIODICO DEL CENTRO STUDI "PIER GIORGIO FRASSATI" - CARIATI - (CS)



Anno I - Numero 1

Settembre 1998

Laici nella Chiesa, Cristiani nel mondo.

Lo spirito di servizio che si propongono i soci è alla base della nascita, nel giugno del 1997, del Centro Studi "Pier Giorgio FRASSATI". Molti si sono

chiesti chi è Pier Giorgio FRASSATI e perché proprio a lui l'intitolazione del Centro Studi.

Pier Giorgio FRASSATI nasce a Torino nel 1901 e muore giovanissimo, ad un passo dalla laurea, all'età di 24 anni. Nella sua breve vita ha saputo conciliare l'attività politica con l'impegno sociale vivendoli con spirito cristiano. Di lui il Santo Padre ha detto "Laico nella Chiesa, Cristiano nel Mondo", frase carica di impegno sociale e di cristianità, scelta come motto del Centro Studi. Del cristianesimo Pier Giorgio diceva: "Il cristianesimo è gioia e con la gioia che affronto la vita e supero tutte le difficoltà della vita".

Per comprendere come egli orientava con gioia la sua vita verso il sociale, ecco alcune delle azioni che hanno suscitato tra i conoscenti del tempo, e soprattutto tra i posteri, la voglia di imitarlo. La generosità, lo spendersi senza riserve, è lo stile con cui Pier Giorgio FRASSATI attraversa il mondo.

Farsi in quattro per gli amici, cercando gli alloggi per gli universitari di fuori Torino e spesso pagando lui gli affitti, regalando loro i libri di studio con la scusa che li aveva doppi;

Fare un'offerta anonima di 500 lire per comprare un carretto da gelataio che permetteva ad un uomo di guadagnarsi il pane;

Arrivare all'ambasciata di Berlino, in un clima polare, senza cappotto perché lo aveva regalato ad un bisognoso per strada;

Farsi fare in fretta da un'amica il corredino indispensabile per un neonato venuto alla luce in un sottoscala.

Con le opere di carità del FRASSATI si potrebbe continuare all'infinito, anche se la sua vita terrena è stata brevissima.

Ritornando alla nostra Associazione, essa non ha scopo di lucro, è apartitica ed è

(Continua a pagina 3)



Giubileo del 2000

Il prossimo Anno Santo corona la conclusione del secondo millennio, così come scandito nel calendario gregoriano in uso presso quasi tutti gli Stati. Papa Bonifacio Ottavo, nel 1300 istituì l'anno santo come tempo ed occasione di indulgenze eccezionali per i pellegrini che visitano le quattro maggiori basiliche di Roma (San Pietro, San Giovanni in Laterano, Santa Maria Maggiore e San Paolo). La cadenza doveva essere ogni cento anni, ma Papa Clemente Sesto la fissò in cinquant'anni e successivamente, nel 1470, Papa Paolo Secondo la portò a venticinque anni. Da allora la Chiesa Cattolica ogni venticinque anni celebra l'Anno Santo detto pure Giubileo con riferimento alla festività ebraica del Vecchio Testamento. Senza volermi soffermare sugli aspetti liturgici e sul particolare significato che la Chiesa attribuisce a questo tempo di grazia, momento straordinario di revisione e di purificazione, la mia riflessione vuole allargare il campo di osservazione per verificare se questo tempo, al di là delle credenze religiose, può costituire l'input per un salto di qualità della vita individuale e collettiva. Proprio partendo dal termine "input" largamente usato nel linguaggio

(Continua a pagina 2)

SOMMARIO

- Risorse del Territorio.....(p. 5)
- L'altra Calabria(p. 6)
- Riflessioni sulla Bassani (p. 6)
- Privacy(p. 7)
- Euro(p. 8)
- Da Terravecchia.....(p.11)
- Notiziario.....(p. 12)

UN ANNO DEL CENTRO STUDI

Il 5 giugno 1997 alcuni amici (Baratta Vincenzo, Russo Antonio, Montesanto Leonardo, Donnici Serafino, Nucaro Nicola, Alosa Leonardo, De Nardo Cataldo, Labonia Luisa, Agazio Stefano, De Nardo Pasquale, Morise Guarascio Bruno) stipulavano davanti al Dott. Apa Elisa, Notaio in



I Soci fondatori

Rossano, l'Atto Costitutivo del Centro Studi "Pier Giorgio Frassati". Gli scopi che il Centro Studi perseguirà sono: "Promuovere e favorire iniziative sociali e cultu-

(Continua a pagina 3)

(Continua da pagina 1) **Giubileo 2000** tecnico e scientifico per indicare l'ingresso in un dato sistema e il trasferimento dei dati da un'unità periferica al sistema centrale, in contrapposizione al termine "output", si fa strada l'idea di poter considerare questo giubileo come occasione per "rientrare" (input) nel sistema centrale dei "valori" dopo l'uscita (output) da quel sistema che ha caratterizzato un po' la vita di ognuno di noi e quella comunitaria. Il giubileo ebraico, descritto nel libro del Levitico, fissa i cardini fondamentali della concezione sociale del Vecchio Testamento, che potremmo utilizzare come base di partenza liberandoci dai pregiudizi nei confronti di questa sacra fonte innestata nel libro della vita", pregiudizi che certamente hanno reso più agevole quel degrado morale e sociale che tutti siamo concordi nel condannare.

Del resto il Papa Giovanni Paolo Secondo nel discorso di accoglienza del nuovo ambasciatore d'Italia presso il Vaticano ribadisce con fermezza l'identità culturale del nostro Paese, affermando che "L'ANIMA DELL'ITALIA E' CATTOLICA". Il rispetto della natura, l'e-

cologia, la dignità dell'uomo, la giustizia sociale sempre minacciati dall'intraprendenza e dalla superbia dell'uomo, ieri come oggi, trovano nel tempo sabbatico e nel giubileo momento ed occasione di esaltazione e tutela e, perché no, di riequilibrio sociale. Chi vuole, senza grandi sforzi, può cogliervi delle certezze l'esistenza e la



CARIATI - Concattedrale S. Michele Arcangelo vista da Piazza Plebiscito

sussistenza del mondo, della natura e dell'uomo trascende l'uomo stesso; la terra e le sue risorse sono destinate a tutti indistintamente. Il riscatto delle proprietà terriere e delle abitazioni, la liberazione dalla schiavitù, il divieto dell'usura, la

solidarietà e il sostegno incondizionato ai poveri e meno fortunati, nel Giubileo vetero-testamentario trovano occasione di sostanziale riequilibrio.

Ancora oggi, noi diciamo specialmente oggi, l'umanità in cammino ha bisogno di celebrare il Giubileo, Anno Santo del Duemila, impegnata nella difesa degli ideali di giustizia e di eguaglianza, valori che trascendono l'uomo e trovano risposta nella concezione escatologica dell'esistenza umana: portare la forza delle ragioni ultime dell'esistenza come luce sulla condizione e l'agire quotidiano dell'uomo. Così ognuno, guardando al Duemila deve prepararsi a vivere il proprio giubileo personale come contributo necessario e indispensabile per la realizzazione del bene comune a cui tutti siamo chiamati, ciascuno

nel proprio ruolo e secondo le proprie possibilità. In questo tempo che ci separa dal 31 di dicembre 1999 dovrebbe trovare spazio la preparazione che ognuno deve attivare per non giungere impreparato al grande appuntamento. Sarebbe veramente edificante se ai vari livelli e nella varie realtà si facessero dei programmi ispirati dall'interrogativo: COME VOGLIAMO GIUNGERE ALLE SOGLIE DEL TERZO MILLENNIO? Auguriamoci che questo non sia soltanto un interro-

CAFFETTERIA SECCIA

Piazza Fischia

Cariati Marina

→ miglior caffè della costa jonica

Riapertura pomeridiana Ufficio P.T. Cariati Marina



L'Ufficio Postale di Cariati Marina tornerà ad offrire il servizio agli utenti anche in orario pomeridiano, con decorrenza dal prossimo 16 settembre.

Il servizio prolungato nelle ore pomeridiane era stato soppresso per disposizioni dell'Amministrazione Postale per ragioni di bilancio aziendale, ma, grazie all'interessamento del locale Dirigente Tonino Martino che è riuscito a dimostrare agli organi superiori i carichi di lavoro e la grossa utenza servita, l'Amministrazione Postale ha disposto il ripristino dell'orario prolungato, sicché l'intera cittadinanza potrà beneficiare di questa opportunità.



SUPERMERCATO DE NARDO

AFFILIATO STANDA

CARIATI MARINA (CS) - Via Mingiani Trav. Ospedale - Tel. 0983/968817
- Via Sirena, 6 - Tel. 0983/91102



di AGAZIO GIOVANNI
Via G. Natale, (di fronte Opedale) CARIATI MARINA (CS)
Tel. 0983 / 969374

(Continua da pagina 1) **Laici nella Chiesa.....**

aperta a quanti ne condividono le ideali-
tà.

Essa vuole promuovere la cultura, in particolare quella dell'ordinamento degli enti locali che esalta il ruolo e conferma il Comune quale prima base dei nostri liberi ordini, dove si manifesta più vivamente il natio genio delle nostre popolazioni, poiché provvede e soddisfa ai più sostanziali interessi ed ai bisogni più intimi, ed educa all'esercizio di tutti i diritti.

Quindi gli scopi perseguiti dalla nostra associazione sono:

- Promuovere e favorire iniziative sociali e culturali;
- Promuovere lo studio e l'aggiornamento culturale mediante l'organizzazione di seminari, convegni, dibattiti e corsi di aggiornamento;
- Attuare ogni altra iniziativa ritenuta utile al raggiungimento degli scopi dell'associazione, non escluse atti-

vità di volontariato in campo sociale ed assistenziale.

I soci fondatori e quelli iscritti al Centro Studi Pier Giorgio FRASSATI dopo la sua costituzione, hanno avvertito un forte desiderio di mettere le loro conoscenze, a disposizione di tutti, affinché questo nostro territorio, possa avere anche da questo Centro Studi un piccolo contributo per decollare e imboccare quella strada che possa far raggiungere traguardi di benessere economico, sociale e morale.

Il Centro Studi Pier Giorgio FRASSATI dalla nascita (giugno 1997) ad oggi è stato molto attivo dal punto di vista dell'informativa tecnico-economica.

A rafforzamento e potenziamento dell'impegno assunto i soci hanno voluto dotarsi di uno strumento concreto ed efficace per meglio contribuire alla realizzazione degli scopi statutari con la istituzione di questo periodico intitolato "Il Faro" che ha periodicità mensile, è aperto al contributo di tutti ed è distribuito gratuitamente ai soci e ai simpa-

tizzanti.

Riflette essenzialmente quello che è il pensiero e la formazione professionale di tutti i soci del Centro Studi Pier Giorgio FRASSATI, con informative nel campo della tecnica, dell'economia e della finanza pubblica, nel campo degli Enti Locali, nel campo dell'arte e della musica.

Il mio forte desiderio ed augurio, in qualità di Presidente del Centro Studi P i e r Giorgio FRASSATI nonché responsabile del giornale è quello di poter dare il nostro modesto contributo alla crescita culturale, economica e sociale della nostra popolazione. Che "Il Faro", alimentato alla luce del cristianesimo, possa riflettere i propri raggi per far luce a chi cammina, opera e lavora nel nostro quanto mai buio territorio.

Bruno Morise Guarascio

(Continua da pagina 1) **Un anno del Centro Studi**

rali.... mediante l'organizzazione di seminari, convegni ed ogni altra iniziativa utile al raggiungimento degli scopi dell'Associazione, non escluse attività di volontariato in campo sociale ed assistenziale".

Successivamente altri amici hanno voluto aderire a questa iniziativa:

Cicala Luigina da Rossano, Segretaria Comunale; Parrotta Giuseppe da Pietrapaola, Tecnico Comunale; Tangari Francesco da Terravecchia, Ragioniere Comunale; Iozzi Cataldo da Mandatoriccio, Ragioniere Comunale; Santoro Luigi da Campana, Segretario Comunale; De Nardo Antonio da Cariati, Consigliere Provinciale; Cuda Antonio da Scala Coeli, Impiegato Comunale.

Da subito abbiamo promosso iniziative secondo gli scopi statutari. Già l'11 agosto 1997, nel piazzale antistante la Chiesa di Cristo Re di Cariati Marina, il Presidente, Dr. Bruno Morise Guarascio, dopo aver parlato delle finalità del Centro Studi e della personalità del Beato Pier Giorgio Frassati, ha presentato il CD ROM multimediale "Cicerone... guida alla città di Cariati" realizzato dagli amici Dott. Mimmo Liguori, Ing. Luigi Pontieri e Domenico Fortino. L'11 ottobre 1997, in collaborazione con l'Associazione Artigiani e commercianti "Krimisa" di Cirò Marina, il Centro Studi ha promosso un Seminario sulle opportunità di lavoro create dal "Pacchetto Treu" e da altre disposizioni legislative.

Il 10 gennaio 98, a pochi giorni dall'approvazione della legge finanziaria, abbiamo voluto dare ad un numeroso pubblico qualificato informative su quanto, da poco, il legislatore aveva disposto in ordine alla stesura dei Bilanci Comunali, degli incen-

tivi ed agevolazioni alle piccole e medie imprese e a quanti assumono nuovo personale; inoltre sono state date ampie e dettagliate indicazioni per beneficiare delle agevolazioni tributarie per gli interventi di recupero del patrimonio edilizio.

Il 22 maggio 98 nel convegno organizzato in collaborazione con la Caritas Parrocchiale di Cariati Marina alla presenza dei delegati diocesani della Diocesi di Vittorio Veneto, è stato dato un grosso contributo allo studio di eventuali risorse, possibilità e prospettive presenti nel nostro territorio circa l'imprenditorialità; il Seminario ha messo in luce le esperienze ed i suggerimenti di alcuni imprenditori del nord Italia.

Il 7 giugno 98, a Cariati, nel Salone Cristo Re, si è tenuto a cura del Centro Studi un Convegno Informativo sull'Euro; analogo Convegno si è tenuto il 10 agosto 98, a Mandatoriccio nell'Auditorium della zona industriale in occasione della manifestazione "Il Piccolo Carro" che ha visto per la prima volta l'utilizzo delle strutture realizzate in quella zona da parte dell'Amministrazione Comunale. In quella occasione il Centro Studi è stato chiamato a collaborare con la Banca Popolare Cooperativa di Crotone - Agenzia di Mandatoriccio, per affrontare le problematiche economiche dell'Euro con riferimento alle Imprese, agli Enti Locali e agli stessi cittadini che dovranno abituarsi ad utilizzare la nuova moneta europea. In tutti i convegni hanno dato il loro contributo gli stessi soci del Centro Studi quali relatori e Cataldo Russo che ha curato, con grande professionalità, mediante l'uso di supporti informatici e tecnica multimediale, gli aspetti dimostrativi delle problematiche esposte.

Nicola Nucaro

**PARTITO POPOLARE ITALIANO
SEZIONE DI CARIATI**

Al Sig. SINDACO di C A R I A T I.

PETIZIONE

Premesso

Che in località "Pilè" sotto la cinta muraria, che da secoli delimita il vecchio centro storico di Cariati, si stanno eseguendo ad opera di privati lavori di costruzione di un ampio chiosco destinato a pubblico esercizio, su una palificata in lame di ferro realizzata sul versante della collina che in quel tratto si affaccia sulla marina con un accentuato pendio;

Considerato che, al di là di ogni fattibilità tecnica (oggi si va sulla luna ...) il manufatto, obiettivamente e senza forzare alcuna valutazione o giudizio, costituisce non un "pugno nell'occhio" come in altre occasioni ci si è espressi, ma una vera e propria "OFFESA" e "MORTIFICAZIONE" ALLA STORIA DI CARIATI, oltre che all'assetto architettonico urbanistico e ambientale della zona;

Considerato che la cinta muraria, inframmezzata dai torrioni, rappresenta l'emergenza monumentale più emblematica di Cariati, così come unanimemente riconosciuto, anche da codesta Amministrazione Comunale che nella nuova Guida Turistica ne ha esaltato i pregi;

Questa meravigliosa cinta muraria che, in un amplesso dolce e armonioso, avvolge e protegge l'antica città medievale, ha stimolato l'ammirazione di quel Cesare Malpica, illustre scrittore napoletano dell'Ottocento, che ne rimase affascinato tanto da darne sincera ed ammirata testimonianza nei suoi scritti, motivo di orgoglio per noi e per quelli che verranno;

Ritenuto che la realizzazione della struttura di che trattasi offusca e deturpa il paesaggio, ostacolando peraltro la vista della cinta muraria a quanti ne vogliono godere lo spettacolo dalla marina o dallo stesso mare;

Considerato che nella precedente legislatura, gli stessi autori della struttura di cui ci stiamo occupando non sono riusciti nel loro intento per la decisa e responsabile presa di posizione dell'Amministrazione Comunale dell'epoca che ha stroncato sul nascere la stessa idea;

Considerato che se dovesse permanere segnale preoccupante di una politica darebbe la stura, senza possibilità di iniziative del genere intorno alla cinta Centro Storico e l'armonia del suo che si affaccia superba sul mare;

Considerato che ci sono mille altri poter realizzare strutture analoghe atte sposta alla vocazione turistica della storia locale che in maniera intelligente storia, ne deve trarre i vantaggi e i gere un bene collettivo;

Considerato che le norme urbanistiche formale ed esteriore, devono presidiare che legano un popolo al suo territorio futura;

Tanto premesso e alla luce di serene considerazioni alle quali invitiamo l'Amministrazione Comunale tutta,

Si chiede formalmente

a V.S. di voler adottare con la massima urgenza i provvedimenti per impedire il proseguimento dei lavori citati e la immediata rimozione di quanto fino ad ora realizzato in spreco alle più elementari norme urbanistiche e di tutela paesaggistica ed ambientale.

Si chiede di conoscere quali iniziative concrete e quali provvedimenti saranno attivati a cura di V.S.

Con osservanza

Li, 24.AGOSTO.1998

IL SEGRETARIO DI SEZIONE
(Prof. Serafino DONNICI)

IL CAPOGRUPPO CONSILIARE
(dr. Cataldo DE NARDO)

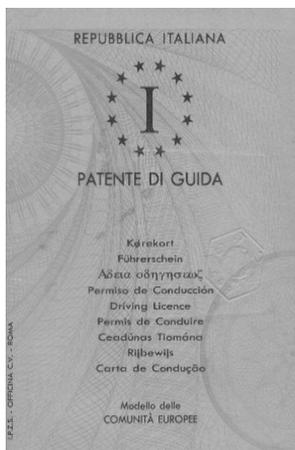


re la struttura che si sta realizzando, irresponsabilmente permissiva, si ostacolare o impedirle, ad altre inmuraria, che in pratica cancellerebbe le caratteristiche architettoniche dei collocarsi a cavaliere della collina

posti, nel territorio comunale, dove a dare migliore e più adeguata rinnostra Città da parte dell'imprendi e rispettosa dell'ambiente e della benefici senza consumare o distrug-

che, al di là di un mero tecnicismo re e tutelare in primo luogo i valori e alla sua storia passata, presente e

IDENTIFICAZIONE PERSONALE: ANCHE LA PATENTE DI GUIDA E' VALIDA



Non di rado capita di incorrere in incresciose situazioni presso uffici pubblici, banche o altri uffici privati incaricati di pubblici servizi dove si registra il rifiuto dell'addetto all'ufficio di ricevere per l'identificazione la patente di guida o altro documento munito di fotografia rilasciato da organi della pubblica amministrazione. Si determinano perciò situazioni imbarazzanti e grossi disagi, per non dire degli animati diverbi tra il cittadino utente e l'addetto al servizio. L'intervento del Ministero degli Interni, con propria circolare prot.n.2488 del 15 giugno 98, dovrebbe aver risolto il problema, eliminando ogni dubbio anche al funzionario più esigente e meticoloso. La circolare ministeriale, infatti, ribadisce la validità ai fini della identificazione personale della patente di guida in quanto equipollente a tali fini ad ogni documento munito di fotografia e rilasciato da una pubblica amministrazione dello Stato. Nel caso della patente di guida, anche se non è più il Prefetto a rilasciarla, ma la Motorizzazione Civile - M.C.T.C -, questa è ritenuta Amministrazione dello Stato in quanto dipendente dal Ministero dei Trasporti e della Navigazione.

Pasquale De Nardo

LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE E LE RISORSE FINANZIARIE PRESENTI NEL COMUNE DI CARIATI E NEI COMUNI LIMITROFI

Il presente articolo illustrerà i dati demografici e residenziali del nostro Comune e dei Comuni limitrofi al fine di evidenziare statisticamente il rapporto tra tali dati e quelli relativi alle attività produttive presenti nello stesso territorio. Tale analisi presenterà il forte, e a tutti noto, squilibrio tra la forza lavoro potenziale e quella realmente occupata a causa anche della carenza di iniziative imprenditoriali. In merito, è importante ribadire i diversi incentivi all'occupazione nel meridione che non hanno sortito una reazione soddisfacente in termini di utilizzo degli stessi da parte degli operatori residenziali. Verrà, pertanto, richiamato l'intervento degli operatori economici attivi nelle regioni industrializzate i quali, investendo sul nostro territorio, potrebbero fornire un pacchetto di conoscenze innovative riguardanti diverse attività da noi scarsamente intraprese. Con l'intento di fornire un contributo che possa rivelarsi utile ai fini della problematica in esame, saranno inoltre ricordate e riproposte alcune tradizionali e caratteristiche attività artigianali che potrebbero essere intraprese con successo dalla nostra popolazione.

Il territorio Comunale di Cariati vanta una modesta dimensione geografica con 9.556 abitanti.

Tra le attività produttive del territorio comunale sono presenti: diverse aziende agricole e commerciali, numerose aziende artigiane e un limitato numero di aziende industriali. E' presente, inoltre, una consistente attività peschereccia.

Vanno annoverati, peraltro, 2 sportelli bancari appartenenti alla Carime e alla Banca di Credito cooperativa della Media e Magna Grecia, il presidio ospedaliero, 2 uffici postali, scuole elementari, medie e superiori oltre ad asili a gestione privata.

Per quanto riguarda i dati tributari e fiscali si registrano 1.548 contribuenti IRPEF con un imponibile per contribuente pari a £. 18.441.000 e 874 partite IVA.

Gli iscritti nelle liste di collocamento variano da 1.500 a 2.000 unità con presenze maschili del 70% e femminili del 30%. Per la maggior parte gli iscritti sono giovani diplomati e laureati, i quali si dibattono in grandi difficoltà nella ricerca di un dignitoso impiego.

Il rapporto tra la potenziale forza lavoro e gli occupati nelle varie attività di cui sopra è chiaramente sbilanciato e le prospettive di migliorare tale situazione non appaiono ottimistiche.

Nonostante gli incentivi all'occupazione, si registra una certa reticenza da parte degli operatori di utilizzare queste formule se non per periodi brevi poichè gli stessi ritengono i costi delle assunzioni troppo gravosi in rapporto ai profitti delle loro attività.

Allo stesso tempo, le attività già collaudate hanno saturato il mercato per cui una diversificazione sarebbe auspicabile.

Tale situazione è acuita da un numero, e sempre crescente, movimento delle nostre giovani risorse verso l'esterno. Le iniziative imprenditoriali dei giovani sono numericamente limitate a causa di una scarsa mentalità imprenditoriale (una parte dei nostri giovani è, a mio avviso, attirata dalla conquista di un posto di lavoro fisso, magari nel pubblico, alle dipendenze di chi assume le scelte gestionali dell'attività). Accanto a tale motivazione va segnalato il timore dei giovani inesperti di non riuscire a recuperare nel breve periodo gli investimenti di avvio e i relativi profitti.

Nei Comuni limitrofi come: Terravecchia, Scala Coeli, Campana, Mandatoriccio e Pietrapaola; si registrano problematiche simili, anzi maggiormente preoccupanti, a quelle già evidenziate. In questi Comuni, infatti, il problema occupazionale è ormai sedimentato e la limitata esistenza di attività produttive fa registrare un più alto movimento migratorio verso le regioni del centro nord dell'Italia. Tale situazione comporta la nostra stessa preoccupazione relativa al calo demografico.

È importante ribadire quali sono alcuni incentivi all'occupazione e come si differenziano tra le imprese operanti nelle aree depresse del Mezzogiorno e quelle del Nord e del Centro. Tra questi abbiamo:

- assunzione di lavoratori disoccupati o in GIGS da oltre 24 mesi, meglio conosciuta come legge 407/90 del 29-12-90, che con all'art. 8, ha introdotto il contratto di reinserimento nel nostro ordinamento giuridico per favorire la rioccupazione dei lavoratori disoccupati lunghi periodi (oltre 24 mesi) ovvero ormai stabilmente inseriti nelle liste della CIGS (oltre 24 mesi).

Le agevolazioni contributive, per la durata di 36 mesi, nei confronti dei datori di lavoro che provvedono alle assunzioni dei lavori in possesso dei suddetti requisiti, sono così suddivise:

- Datori di lavoro del Nord e del Centro e enti pubblici economici, liberi professionisti, consorzi di imprese, operanti nel Mezzogiorno, esonero del 50% dei contributi

previdenziali e assistenziali;

- Imprese dei territori del Mezzogiorno, esonero del 100% della contribuzione;

- Imprese artigiane (nord, centro e sud), esonero del 100% della contribuzione.

- Contratto di formazione e lavoro, il quale rientra tra gli interventi pubblici per rilanciare l'occupazione giovanile con un limite di età dai 16 ai 32 anni, con una durata massima del contratto stesso di 24 mesi.

- Apprendistato, per giovani con un limite di età dai 16 ai 24 anni, elevato a 26 nelle aree del Mezzogiorno, la durata dei contratti è stabilita di CCNL e comunque non inferiore a diciotto mesi e superiore a quattro anni.

Tra gli incentivi di recente emanazione, e precisamente con la Finanziaria 98 all'art. 4, è previsto, a favore delle piccole e medie imprese operanti nel Sud che assumono nuovi dipendenti dall'1 ottobre 97 al 31 dicembre 2000, un credito d'imposta pari a dieci milioni di lire per il primo nuovo assunto e di otto milioni di lire per i successivi assunti in incremento al numero dei dipendenti presenti alla data del 30 settembre 97. A tal proposito, è importante precisare che dall'11-09-1998 decorre il termine di trenta giorni entro il quale bisognerà presentare la domanda per usufruire della suddetta agevolazione.

Altri incentivi sono costituiti dagli sgravi contributivi e dalla fiscalizzazione degli oneri sociali.

È importante sottolineare alcune tradizionali e caratteristiche attività artigianali che potrebbero essere intraprese con successo dalla nostra popolazione. Mi riferisco, per esempio, alla lavorazione dell'argilla o alla tessitura delle coperte mediante il telaio che stanno per cadere nell'oblio perchè non ritenute attività moderne mentre in altri posti altrettanto caratteristici, come il nostro, ci si avvale dei contributi del Fondo Sociale Europeo per finanziare l'insediamento e la formazione di tali attività.

Stefano Agazio

L'altra Calabria: Una Regione dalle infinite energie

Quando gli imprevisti del normale iter quotidiano ci obbligano a fermarci per fronteggiare un tremendo malanno che ci coinvolge direttamente per avere colpito una persona cara, soltanto allora ci si accorge che non è necessario intraprendere il viaggio della speranza, in quanto si scopre che dietro

l'angolo vi sono potenzialità, strutture che operano in modo eroico e silenzioso, per lenire le sofferenze e debellare il grande male. E proprio in occasione di queste soste inattese ed obbligate, si è portati a volgere lo sguardo alla Calabria, questa terra tormentata, ma pur ricca di bellezze naturali, di energie e

di risorse intellettuali e morali, assai spesso inesprese; a questa Regione che, in tanti momenti alti, ha saputo esprimere idee grandi ed uomini di elevato spessore, non si può fermare l'attenzione a quell'immagine che di essa spesso viene presentata, a quell'aspetto negativo attraverso il quale viene guardata e giudicata.

Non si sta qui ad elencare un "cahier de doléance", a mettere in evidenza situazioni di arretratezza che pur vi sono, miserie vecchie e nuove, condizioni dirompenti di emergenza che hanno origini lontane e che non mancano di affiorare.

La Calabria non è tutta come talvolta viene indicata da chi si ostina a descriverla come immersa nel profondo Sud; non è tutta come si pensa, da taluni, che sia.

Quando viene segnalata la presenza, sull'Aspromonte, di persone in mano all'anonima sequestri, quando si cono-

scono le vittime della "ndrangheta", si è portati a dimenticare tutto ciò che di positivo, di bello e di buono, ha espresso ed esprime questa Regione.

In Calabria risiede anche gente seria, che lavora e che produce, che non ha chiuso gli occhi di fronte all'autentico progresso che avanza, alle innovazio-

ni che s'impongono per camminare al passo dei tempi. E da questa Regione, in ogni epoca, sono partiti tanti suoi figli: si sono portati altrove, sono andati nel nord d'Italia e all'Estero ed hanno dato il contributo

della loro esperienza preziosa e della loro intelligenza. Si sono affermati i Calabresi, anche e forse più fuori della loro terra, in ogni setto re della vita pubblica e privata.

Ma quando viene ricordato tutto questo? Quando viene presentata questa gente con le sue autentiche qualità morali, intellettuali, Civili?

Si parla della Calabria, e in senso negativo, quando si vuole evidenziare che questa o quell'altra cosa non funziona, che alcune istituzioni o strutture non sono efficienti, che tutto si dibatte in condizioni di degrado e di abbandono.

Vengono illustrate le condizioni di alcune zone turistiche che offrono adeguato soggiorno, con tutti i comforts, a quanti vogliono trascorrere lietamente e comodamente le vacanze? Si parla a sufficienza della Sila e delle sue eccezionali bellezze naturali; si parla a sufficienza di tutti i luoghi di villeggia-

tura della Calabria?

Chi è interessato a convogliare il turismo verso altre parti d'Italia, a dirottarlo verso altre zone, mentre ancora questa Regione offre un cielo limpido e un mare carità e balneabile?

E, quando in Calabria, per esempio, c'è una struttura sanitaria efficiente anche da un punto di vista scientifico, viene adeguatamente fatta conoscere? Vi è chi la illustra e ne indica le comodità, la funzionalità dei servizi, la serietà e la preparazione del personale medico e paramedico?

Si è portati a dire di no perchè totalmente assorbiti dai temi di grande attualità, interni ed internazionali, meritori ed importanti in quanto riguardano la convivenza civile della collettività, si finisce per sorvolare sulle strutture sanitarie Regionale in generale e di Cosenza in particolare, dove un gruppo di medici (quelli del Centro Oncologico Mariano Santo in costante collegamento con la Divisione della Chirurgia Generale dell'Annunziata e dei S.Barbara di Rogliano) votati a difendere la vita e a promuovere la salute secondo il Giuramento d'Ippocrate, in armonia con la natura più intima della loro vocazione, che li vuole ministri della vita e mai strumenti di morte, operano per lenire il mistero del dolore fisico e rilanciare la vittoria della speranza per il pieno recupero della salute.

Ad essi vanno aggiunti un consistente e silenzioso gruppo di ricercatori Calabresi dell'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro, la cui sede Regionale è fissata, appunto, nella Città di Cosenza.

Michele Paletta



Chiesa Madre di Mandatoriccio

Riflessioni sulle riforme introdotte dalla legge Bassanini bis del 15 maggio 1997 n.127 e Bassanini ter del 16 giugno 1998 n.191

Il faticoso e tormentato cammino delle autonomie locali, specie alla luce delle nuove realtà, mi convince sempre di più che esso non può assolutamente prescindere dalla garanzia del corretto funzionamento democratico. Tale esigenza che è e deve essere di dimensione statutale, proprio perché presiede all'ordinata esistenza e vitalità delle istituzioni, a qualsiasi livello, deve trovare ancora e soprattutto oggi

la sua tutela, pur nel doveroso rispetto delle recenti evoluzioni politiche e normative (federalismo, legge Bassanini, etc.), che certamente non hanno inteso decretare la fine della legalità nella pubblica amministrazione. In questa ottica vuole collocarsi questa nostra riflessione che considera appunto l'esercizio di quella funzione di "GARANZIA" in uno "STATO DI DIRITTO", dove l'applicazione e l'espletamento

dei compiti di amministrazione attiva, non sottratti al principio della legalità nell'accezione più ampia, rispondano all'esigenza di velocizzazione della macchina burocratica così fortemente reclamata dai cittadini. Le innovazioni varate con la legge Bassanini spaziano su una vasta arca con l'obiettivo solennemente ed enfaticamente dichiarato di

(Continua a pagina 7)

CONCETTI GENERALI DI "PRIVACY"

La legge N.675 del 31-12-96 ha fissato i principi che garantiscono la riservatezza dei dati personali, introducendo prescrizioni in ordine alla raccolta, al trattamento ed alla diffusione delle notizie; tale legge, ha altresì tenuto ragionevolmente in considerazione la differente posizione del privato rispetto alla posizione degli enti pubblici consentendo a questi, ultimi il trattamento dei dati personali soltanto per lo svolgimento delle funzioni istituzionali, nei limiti stabiliti dalle leggi e dai regolamenti (art-27, commi 2 e 3).

Al di fuori di specifiche situazioni che la pubblica amministrazione deve rispettare, ogni altra attività che esuli dai limiti predisposti dal legislatore obbliga ogni ente pubblico a rispettare le prescrizioni che la legge riserva ai privati deve cioè chiedere il consenso preventivo e comunicarlo al Garante, figura appositamente prevista per la protezione dei dati personali.

Non va richiesto il consenso dell'interessato al trattamento dei dati quando si tratta di raccolta o detenzione degli stessi effettuati in

base ad un obbligo di legge e di regolamento, quando si tratta di obblighi derivati da un contratto o di dati provenienti dai pubblici registri, elenchi, atti o documenti conoscibili da chiunque.

Per quanto riguarda la pubblica Amministrazione, sia la comunicazione e sia la diffusione sono attività che hanno lo scopo di portare a conoscenza dei terzi determinati dati personali; prevedono quindi tutte le forme di circolazione di questi ultimi effettuate a richiesta di soggetti estranei ben individuati (comunicazione) o attività di un soggetto (privato o pubblico) in grado di far conoscere a chiunque (diffusione) i dati personali disponibili.

In rapporto alle conoscenze tecniche disponibili in base all'art. 15 della legge, dovrebbero essere predisposti sistemi di sicurezza in grado di rendere il dato inaccessibile; a tale proposito, gli addetti al trattamento debbono evitare facili accessi o consultazione di dati trattati.

Considerate le sanzioni penali che ne possono derivare, occorre re-

sponsabilizzare gli addetti al sistema informativo perché vengano predisposti comportamenti tali che assicurino la riservatezza dei dati. Nessun divieto può essere opposto alla facoltà riconosciuta dalla legge di accesso da parte dei terzi ai dati anagrafici ed elettorali; nel rispetto dell'art.31 della legge 142-/90, va assicurato al consigliere comunale l'accesso a notizie che sono necessarie per l'attività di controllo di valenza politica; nessuna limitazione può essere opposta nei confronti di richieste che provengono da soggetti privati in merito alla riconoscibilità delle situazioni patrimoniali degli amministratori locali e dei dirigenti; non a caso la legge N. 441/92 integrata dalla legge N. 127/97 obbliga gli amministratori ed i dirigenti a depositare annualmente una copia della propria situazione patrimoniale.

Aspetti più specifici ed approfondimenti sulla vasta problematica saranno trattati nelle prossime pubblicazioni.

Enrico Iemboli

(Continua da pagina 6) Riflessioni sulla Bassanini

snellire la pubblica amministrazione. Certificazioni, enti locali, spa locali, consiglio di stato, università, etc. sono i settori toccati dalla Bassanini bis. La parte più consistente è dedicata agli enti locali in attuazione di un disegno di decentramento già contenuto nella legge 15 marzo 1997 n.59 (legge Bassanini uno) e che ora si sviluppa su una linea di marcata semplificazione amministrativa. L'ente locale viene confermato ed esaltato nel ruolo di soggetto promotore dell'economia nazionale in virtù delle funzioni che è chiamato a svolgere nella gestione e controllo del territorio e delle nuove realtà locali intese a materializzare un federalismo efficiente in grado di competere con le sfide dei nostri tempi. Armando Sarti, presidente della V Commissione del CNEL, ha evidenziato i vantaggi di una nuova organizzazione della pubblica amministrazione che sono incalcolabili. L'efficacia, l'efficienza, l'economicità dell'azione amministrativa, nell'accezione più ampia (dai certificati ai provve-

dimenti vari - licenze, concessioni, autorizzazioni, etc., ai servizi) sono criteri che non devono rimanere mera teoria, ma devono concretizzarsi nelle realtà locali, pena lo sfascio dell'intero sistema democratico che governa il nostro Paese. A sostegno di questo itinerario viene ribadita la necessità e l'importanza del controllo di gestione il cui servizio "può avvalersi per l'espletamento delle sue funzioni di consulenti esterni esperti in tecniche di monitoraggio, valutazione e controllo". Le possibilità offerte dalla Bassanini per il nuovo assetto del governo locale, che vanno da una flessibilità del modello organizzativo alla scelta fiduciaria dei soggetti burocratici di vertice e alla scelta delle modalità per l'esercizio della gestione, sono argomenti che meritano una trattazione a parte per la loro grande importanza e complessità (segretario comunale scelto dal sindaco, direttore generale, regolamento esteso all'intero apparato e che riguarda l'ordinamento generale degli uffici e dei servizi). Qui mi preme richiamare il ruolo dei nuclei di valutazione che devono essere arricchiti di presenze qualificate e rappresentative dei

vari settori della vita civile (culturale, sociale, religiosa, imprenditoriale e produttiva in genere) in una partecipazione consapevole e responsabile, animati da una forte volontà di realizzare il bene comune, al di fuori del quale regna l'egoismo che è atteggiamento non gradito ai migliori economisti preoccupati di evitare che il potere economico possa diventare strumento di dominio e di sfruttamento in contrasto con la destinazione universale dei beni della terra. Il progetto è ambizioso e certamente molto ricco di occasioni per la crescita civile e democratica anche della nostra Calabria. Sono convinto che le innovazioni varate con la Bassanini costituiscono una vera provocazione alla nostra aspirazione di miglioramento nel senso che se sapremo utilizzare i nuovi meccanismi potremo ridurre il divario che ci separa dalle zone più avanzate e progredite.

Cataldo De Nardo

L'Euro: la nuova moneta unica

Viaggio attraverso gli aspetti più o meno curiosi
della nuova moneta europea.

L'introduzione dell'EURO, la Moneta Unica europea che sostituirà le valute nazionali attualmente in circolazione, è un evento di portata storica, una "rivoluzione" senza precedenti della quale tutti saranno protagonisti:

- In primo luogo le Istituzioni, che dovranno coordinare e dirigere il processo;
- Gli operatori economici e finanziari, che dovranno predisporre i necessari adeguamenti tecnici ed organizzativi;
- Noi tutti, singoli "cittadini europei", andremo incontro ad un significativo mutamento culturale che ci costringerà a "pensare in Euro": dalla gestione quotidiana della spesa ad ogni altra piccola o grande transazione finanziaria.

Il 18 Aprile 1951, con il Trattato di Parigi, 6 Paesi - Belgio, Francia, Germania, Italia, Lussemburgo e Olanda - istituirono la **Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio**.

Negli anni che ci separano da quella data, numerosi progressi sono stati compiuti: per ricordare solo le tappe fondamentali, nel 1957, con il Trattato di Roma, vennero istituite la **Comunità Economica Europea** e la **Comunità Europea dell'Energia Atomica**; nel corso degli anni '70 vennero create le prime Istituzioni politiche della Comunità, il **Consiglio Europeo** e il **Parlamento Europeo**.

Con l'Atto Unico del 1986 si avviò la costruzione di uno spazio senza frontiere interne nel quale fossero assicurate le "quattro libertà fondamentali", ovvero la libera circolazione delle persone, delle merci, dei servizi e dei capitali.

Il Trattato di Maastricht del

1992, con la creazione dell'**Unione Europea** - basata sui tre pilastri della politica estera, della sicurezza comune e della cooperazione in materia di giustizia e polizia - ha rappresentato un decisivo passo verso l'integrazione economica e politica.

In questi anni il cammino dell'Europa, non si è arrestato: **nove** altri Paesi si sono aggiunti ai membri fondatori; oggi l'Unione comprende pressoché tutta l'Europa occidentale, con una popolazione di oltre 370 milioni di persone.

Non solo, numerosi altri Paesi dell'area mediterranea e dell'Europa Orientale hanno già avanzato la richiesta di ammissione, raccogliendo l'invito a creare una comunità di Stati "più vasta e profonda".

È in questo quadro che si inserisce il progetto di unificazione monetaria, la cosiddetta **Unione Economica e Monetaria europea**, concepito nel Trattato di Maastricht, indispensabile presupposto per la creazione di un Mercato Unico veramente efficiente che possa garantire stabilità monetaria e finanziaria, migliorare le condizioni di concorrenza per le imprese e favorire la crescita economica e l'occupazione.

COME VERRÀ INTRODOTTO L'EURO.

Il 1° gennaio 1999, nei Paesi ammessi all'unione monetaria, verrà fissato un tasso di cambio irrevocabile, detto "tasso di conversione", tra ciascuna divisa e l'Euro, con la sola eccezione dell'ECU, per il quale è già stato deciso che la conversione in Euro avverrà nel rapporto **1 a 1**.

Per quanto riguarda gli Stati che il 2 maggio 1998 non avevano ancora completato il percorso di convergenza, la fissazione irrevocabile del

tasso di cambio avverrà in un momento successivo, non appena essi saranno in grado di rispettare i criteri di Maastricht.

Per ottenere il prezzo in Euro di un prodotto, occorrerà dividere l'importo della valuta originaria per il relativo tasso di conversione.

Per quanto riguarda l'Italia, dunque, se si adottasse il tasso di conversione esemplificativo di 2.000 Lire per 1 Euro, si dovrebbero dividere i prezzi in Lire per 2.000.

Ad esempio:

Quotidiano: 75 centesimi di Euro
Spaghetti 1 KG: Euro e 50 centesimi
Cinema: 6 Euro
Maglietta: 53 Euro e 50 centesimi
Automobile: 12.500 Euro

CHI EMETTERÀ L'EURO

L'emissione dell'Euro verrà effettuata da una nuova istituzione, chiamata **Banca Centrale Europea**, che sarà l'unica responsabile della politica monetaria nell'Unione Europea e avrà come obiettivo principale il **mantenimento della stabilità dei prezzi**.

L'esecuzione della politica monetaria, inoltre, osserverà un principio di ampio decentramento, coinvolgendo a tale scopo le Banche Centrali Nazionali che, assieme alla Banca Centrale Europea, formeranno il cosiddetto Sistema Europeo delle Banche Centrali.

Attualmente, è già all'opera l'**Istituto Monetario Europeo**, con sede a Francoforte, che, in collaborazione con la **Commissione Europea** operante a Bruxelles, sta svolgendo i lavori preparatori necessari in vista dell'unificazione monetaria; esso costituisce il nucleo di quella che ad oggi è divenuta la Banca Centrale Europea.



CARATTERISTICHE

Una delle caratteristiche principali delle banconote è quella di avere un alto grado di accettazione da parte di tutti gli utilizzatori, anche da privi di vista e videolesi.

Infatti alcuni aspetti pensati per i portatori di handicap visivo sono stati inseriti nel processo di definizione del bozzetto della banconota europea.

Tali aspetti oltre a favorire queste categorie di persone, che in Europa attualmente sono circa 7 milioni, sono sicuramente utili e gradite anche per coloro che non hanno problemi di vista.

Sono state individuate **quattro caratteristiche** fondamentali:

1. Dimensioni
2. Colori dominanti
3. Stampa con caratteristiche di percettibilità tattile.
4. Cifre chiaramente leggibili.
- 5.

DIMENSIONI DELLE BANCONOTE

Le banconote hanno misure diverse a seconda del taglio, infatti la loro grandezza è crescente in funzione del valore.

5 euro:	120mm x 62mm
10 euro:	127mm x 67mm
20 euro:	133mm x 72mm
50 euro:	140mm x 77mm
100 euro:	147mm x 82mm
200 euro:	153mm x 82 mm
500 euro:	160mm x 82mm

COLORI DOMINANTI

Ogni banconota è stata pensata e creata con un solo colore dominante. I colori utilizzati differiscono tra loro il più possibile.

Ciascun taglio delle banconote sarà quindi riconoscibile sulla base del colore predominante su entrambi i lati del biglietto:

5 euro	grigio
10 euro	rosso
20 euro	blu
50 euro	arancione
100 euro	verde
200 euro	giallo-marrone
500 euro	porpora

STAMPA CON
CARATTERISTICHE
DI PERCETTIBILITA' TATTILE

Le incisioni in profondità e la calcografia rendono possibile una stampa a rilievo altamente percepibile al tatto. Saranno quindi inseriti dei segni in prossimità di un angolo o di un bordo della banconota che aiuteranno a distinguere tra i differenti tagli.

CIFRE CHIARAMENTE LEGGIBILI

Saranno inserite cifre grandi e in neretto in una posizione ben definita e su entrambi i lati delle banconote.

I numeri, chiaramente visibili, aiuteranno i videolesi a determinare la direzione nella quale inserire i biglietti nei distributori automatici che accettano banconote.

CREAZIONE

(dal bozzetto alla fase finale).

I disegnatori hanno dovuto tener conto di una serie di vincoli e di restrizioni tecniche dovute alle caratteristiche particolari del processo di stampa delle banconote e alla necessità di integrare nel disegno le diverse caratteristiche di sicurezza.

I bozzetti iniziali delle banconote devono poi essere adattati e perfezionati prima di essere pronti per il processo di "origination" e di stampa.

"Origination" è il termine tecnico utilizzato per descrivere la trasformazione di un bozzetto in una lastra originale di stampa. Attraverso una duplicazione, le lastre di stampa originali vengono utilizzate per la produzione di copie che saranno poi le lastre effettivamente utilizzate per la stampa. Una volta create le copie delle lastre, le macchine di stampa saranno pronte per le diverse fasi di produzione.

Nel 1997 è stata eseguita la serie finale di disegni che formeranno la base per la trasposizione del bozzetto su lastra originale. La produzione della lastra originale, della lastra di stampa e la preparazione finale richiederanno altri mesi di lavoro. Durante il corrente anno verrà avviata la produzione delle banconote in Euro.

DESCRIZIONE

(soggetti ed elementi che compaiono sulle banconote).

Il Consiglio dell'Istituto Monetario Europeo ha scelto, tra i numerosi progetti presentati, il disegno delle banconote che si ispira al tema "Epoche e stili d'Europa", dove vengono rappresentati gli stili architettonici tipici di sette epoche della storia e della cultura europea: arte classica, romanica, gotica, rinascimentale, barocca e rococò, architettura del ferro, del vetro e del ventesimo secolo.

I motivi del disegno non raffigurano soggetti realmente esistenti, ma si ispirano agli stili architettonici delle diverse aree europee.

Finestre, portali e ponti costituiscono l'elemento principale del fronte di ogni banconota e vogliono simboleggiare lo spirito di apertura e di cooperazione dell'Unione europea. Sono anche presenti le dodici stelle dell'Ue che rappresentano il dinamismo e l'armonia dell'Europa di oggi.

Sul retro di ogni banconota è raffigurato un ponte, tipico di ogni epoca di sviluppo europeo. A partire dal ponte rudimentale di barche dell'età arcaica fino ai sofisticati ponti sospesi dell'era moderna, tutti vogliono simboleggiare la comunicazione tra i popoli europei e tra loro e il resto del mondo.

Gli altri elementi principali delle banconote sono:

il nome della moneta euro che appare sia nei caratteri latini sia in quelli greci, perché

entrambi gli alfabeti sono usati nell'Unione europea;

la bandiera dell'Unione europea sul fronte delle banconote;

le iniziali della Banca Centrale Europea, che è l'autorità emittente, nelle cinque diverse varianti: BCE, ECB, EZB, EKT, EKP;

la firma del Presidente della Banca Centrale Europea.

Ogni diverso taglio delle sette banconote è caratterizzato da uno specifico colore dominante, scelto sulla base di rigorosi studi scientifici, per favorire il più possibile una chiara distinzione dei diversi valori.

PRODUZIONE

(dove saranno prodotte banconote e monete).

Le officine cartevalori nella Comunità Europea sono 15. Alcune fanno parte della banca centrale na-

(Continua a pagina 10)



(Continua da pagina 9)

zionale, altre sono società pubbliche esterne alla banca stessa.

Quasi tutte le banche centrali della Ue forniscono i seguenti servizi in relazione alla circolazione di banconote e monete:

- **distribuzione** di banconote e monete metalliche su ordinazione
- **accettazione** delle banconote e monete in eccedenza o logore.
- **verifica** e scelta e scarto delle banconote e monete logore o contraffatte.
- **distruzione** delle banconote e monete logore.

Sicurezza

(le misure contro la falsificazione).

La moderna tecnologia offre l'opportunità di produrre copie di un certo livello di qualsiasi disegno. Per questa ragione, le banconote hanno bisogno di un'efficace protezione contro la falsificazione, utilizzando una serie di caratteristiche di sicurezza per rendere facilmente riconoscibili la banconote contraffatte.

Una delle più importanti misure di sicurezza è l'uso di carta che contiene fibre fluorescenti e filigrana multitono.

Questo impedisce l'utilizzo di macchine fotocopiatrici e di sistemi di stampa comuni, poiché la filigrana non è facilmente riproducibile da queste macchine.

Le banconote in euro presentano altri criteri di sicurezza innovativi che le rendono adeguatamente protette dalla falsificazione.

Tra questi, alcuni riguardano la carta (ad es. il filo di sicurezza), la stampa (ad es. stampa calcografica) ed altri accorgimenti di tipo ottico.

Inoltre, le banconote avranno alcuni parametri verificabili dalle macchine, per permettere alle banche centrali e alle industrie che producono i macchinari di distribuzione automatica del denaro di controllarne l'autenticità.

Questo principio generale resta valido anche nei rapporti con la Pubblica Amministrazione che dovrà essere pronta a "dialogare" in EURO con i cittadini e le imprese, a

I Comitati Provinciali per l'EURO (Cep) saranno strutture locali collegate al comitato EURO con la funzione di assicurare il coordinamento di tutte le iniziative promosse per l'introduzione della moneta unica nel sistema economico e nell'ordinamento giuridico.

partire dal 1° gennaio del 1999.

Dialogare in EURO

Comunicare in EURO significa consentire pagamenti e versamenti e l'utilizzazione della nuova moneta per qualsiasi altra comunicazione e documento in cui siano indicati dei valori monetari (dichiarazioni IVA, dichiarazione dei redditi d'impresa, ecc.). La

Nessun obbligo e nessuna proibizione.

Pubblica Amministrazione - a sua volta - sarà obbligata ad adottare la stessa moneta che hanno usato i cittadini nelle comunicazioni, richieste di pagamento e rimborsi. Anche in questo caso, poiché l'EURO circolerà fisicamente soltanto a partire dal 1° gennaio del 2002, le transazioni in contanti resteranno possibili soltanto in lire. Dato l'elevato numero di rapporti che la Pubblica Amministrazione intrattiene con imprese e cittadini, a essa viene affidato il compito fondamentale di agire da guida ed elemento propulsore nell'adozione dell'EURO. Ciò richiederà un ampio sforzo di coordinamento tra le diverse attività delle Pubbliche Amministrazioni e tra le loro strutture centrali e locali per garantire l'omogeneità di pratiche.

Vediamo attraverso quali passi. Ciascuna Amministrazione è tenuta a predisporre un proprio programma di adozione dell'EURO con l'indicazione di modi e tempi del passaggio e le eventuali modifiche normative e organizzative che si renderanno ne-

cessarie a tal fine. Questo programma verrà sottoposto a verifica da parte del Comitato EURO che è stato istituito nel settembre 1996 presso il Ministero del Tesoro. Particolare attenzione sarà inoltre dedicata alla formazione dei funzionari dello Stato. Una forte azione di coordinamento dovrà essere realizzata tra amministrazioni statali centrali e periferiche. In questo ambito sarà fondamentale il ruolo ricoperto dai Comitati Provinciali per l'EURO.

i comitati provinciali per l'EURO (CEP). I Comitati Provinciali per l'EURO (Cep) saranno strutture locali collegate al comitato EURO con la funzione di assicurare il coordinamento di tutte le iniziative promosse per l'introduzione della moneta unica nel sistema economico e nell'ordinamento giuridico.

I Cep dovranno garantire la massima diffusione delle informazioni e delle attività dal comitato EURO e la partecipazione degli enti coinvolti dal processo di adozione dell'EURO come le amministrazioni statali periferiche, le Camere di Commercio, la Banca d'Italia, i rappresentanti dei Comuni con un popolazione superiore ai 15.000 abitanti e i responsabili degli uffici di tesoreria del Comune capoluogo di provincia. Sarà inoltre garantito il contributo dei rappresentanti di imprenditori, consumatori e lavoratori.

I Cep rivestivano un duplice ruolo rispetto al comitato EURO: quello di fornire la massima visibilità alle attività da esso svolte, ma anche la sede naturale di raccolta delle esigenze locali. La loro funzione si esaurirà nel 2002.

il 1° gennaio del 2002: il big bang
L'obbligo di garantire libertà di scelta alle imprese in materia monetaria

Le amministrazioni dello Stato passeranno simultaneamente all'EURO il 1° gennaio del 2002

non significa che la Pubblica Amministrazione passi all'EURO nella fase transitoria.

Le Pubbliche Amministrazioni passeranno simultaneamente all'EURO il 1° gennaio 2002.

Le amministrazioni dello Stato passeranno simultaneamente all'EURO il 1° gennaio del 2002 secondo quanto previsto a livello governativo, per cui la contabilità pubblica e tutti i documenti interni prodotti riporteranno valori in lire fino al 31 dicembre 2001. Il comitato EURO raccomanda che alcuni dei documenti più importanti riportino delle sintesi con l'indicazione di valori in EURO, necessari per i confronti internazionali. Per le imprese che passeranno all'EURO nella fase transitoria, i rapporti con Pubblica Amministrazione daranno luogo a due tipi di procedure: la conversione valutaria e la conversione documentale.

La conversione valutaria sarà necessaria per adeguare i valori espressi in EURO alle procedure contabili pubbliche in lire e viceversa, mentre la conversione documentale riguarderà tutte le attività diverse da pagamenti e versamenti, per le quali la Pubblica Amministrazione avrà comunque bisogno di esprimere in lire valori originariamente indicati in EURO, come nel caso delle procedure di accertamento. In nessun caso la Pubblica Amministrazione adotterà sistemi contabili doppi, ma semplicemente fattori di conversioni per esprimere i valori finali risultanti da operazioni e conteggi da EURO in lire e viceversa. Le procedure di conversione non avranno costi diretti per le imprese.

CHE COS'E' L'EURO

E' una nuova moneta che circolerà nell'Unione europea. In principio solo in undici Stati, ma, a regime (fra qualche anno) circolerà in tutti quelli che costituiscono l'Unione europea.

Con l'introduzione della moneta unica, il progetto dell'Europa unita farà un grande passo in avanti.

Avere una sola moneta, per popoli diversi, è un potente simbolo di appartenenza alla stessa comunità. E' anche un utile lubrificante per un'economia europea sempre più integrata. L'economia dell'Europa sarà la prima ad aver i maggiori vantaggi dall'introduzione della nuova moneta.

L'Euro determinerà, per i risparmiatori, una maggiore tranquillità perché i loro risparmi non saranno più soggetti all'erosione dell'inflazione.

Scenderanno anche i tassi di interessi e sarà più vantaggioso accendere dei mutui per l'acquisto di case.

Vediamo ora le tre fasi che ci porteranno all'utilizzo di questa nuova moneta.

La prima è iniziata nel mese di maggio 1998 e ha determinato la nascita della Banca centrale europea che sostituirà tutte le banche centrali nazionali e la designazione dei paesi che adotteranno l'EURO dal 1-1-1999. Essi sono: Austria, Belgio, Finlandia, Francia, Germania, Lussemburgo, Irlanda, Italia, Paesi Bassi, Portogallo e Spagna.

La seconda partirà il primo gennaio 1999. In questa fase la parità tra tutte le monete degli undici paesi sarà fissata in modo definitivo e non potrà più cambiare. L'ECU verrà sostituito dall'EURO come moneta di conto e "circolerà" in tutti i gli undici paesi. In questa fase i problemi che dovranno affrontare le imprese e gli Enti pubblici sono enormi, ma di questo parleremo nei prossimi numeri.

La terza fase sarà la più breve perché durerà dal 1-1-del 2002 e terminerà il 1-06-2002. In questi sei mesi l'Euro circolerà come moneta europea in tutti gli Stati accanto alle monete nazionali. Alla fine dei sei mesi le vecchie monete PERDERANNO il loro valore legale e dal 1-7del 2002 circolerà solo l'EURO.

Antonio Russo

Terravecchia punta sulla cultura per la propria sopravvivenza

Il 7 agosto u.s., a Terravecchia (CS), si è svolta una serata culturale organizzata dalla Comunità Montana "Sila Greca" di Rossano, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale sul tema: *"Terravecchia tra passato e presente - Prospettive turistiche"*.

Il Prof. Franco Filareto di Rossano ha svolto la relazione sul tema: *"Pruija di Terravecchia nel periodo Brezio"*.

Il docente, tra l'altro, ha sostenuto, suscitando l'interesse dell'uditore, che il popolo indigeno dei Choni, abitante il territorio della Sibaritide e quindi anche Pruija, ed i Brezi, Bruzi o Bruttii non sono due popoli distinti ma la medesima popolazione evolutasi nel corso dei secoli. Pertanto, appare fondata l'ipotesi di alcuni storici secondo la quale la città di Chone, la capitale dei Choni, possa essere ubicata nel sito di Pruija su cui è stato rinvenuto, di recente, un centro fortificato con una cinta muraria e due torri di guardia di notevoli dimensioni. Circa il significato del nome, citando l'interpretazione del linguista Gerhard Rohlfs, il toponimo Pruija deriverebbe dalla parola greca "Mattino".

Durante la serata è stata presentata la monografia storica di Mauro Santoro *"Terravecchia, lineamenti di storia e di vita amministrativa"*, edita nel gennaio del 1998 in cui si parla più compiutamente del sito archeologico di Pruija di Terravecchia e della sua evoluzione storica.

Mauro Santoro

NOTIZIARIO

Incrocio del Professionale

Finalmente sarà eliminata la pericolosità dell'incrocio della S.S.106 all'altezza dell'I.P.S.I.A. La notizia ci è stata data dal Consigliere Provinciale Prof. Antonio De Nardo, Presidente della III Commissione Consiliare, che tra l'altro ci ha assicurato che in data 5 agosto è stato effettuato a cura della Provincia l'appalto dei lavori nell'importo di lire 150.000.000 ed è rimasta aggiudicataria l'Impresa Francesco Modesto da Corigliano.

Comitato pro-provincia Crotone

Si sta valutando l'opportunità di costituire anche a Cariati un Comitato col compito di portare avanti ogni iniziativa per l'aggregazione del Comune di Cariati alla provincia di Crotone.

Pesca - Fermo biologico

I pescatori di Cariati stanno valutando la opportunità di aderire al fermo biologico che dovrebbe partire il 14 settembre per concludersi il 28 ottobre. L'adesione è facoltativa, ma pare che la stragrande maggioranza della marineria cariatese sia favorevole al fermo.

Espatrio Minori

Per i documenti di espatrio dei minori non è più richiesto l'atto di assenso dei genitori, né è dovuta alcuna marca da bollo essendo sufficiente la sola domanda dei genitori.

La precisazione viene dal Ministero dell'Interno, in applicazione della legge "Bassanini ter".

Cartolibreria

“Il segnalibro”

Materiale per scuola e ufficio

Via A.Moro - Cariati Marina

Validità dei certificati penali rilasciati dal casellario giudiziale. Possibilità di avvalersi dell'autocertificazione

Il Ministero di Grazia e Giustizia ha chiarito che la validità dei certificati del Casellario giudiziale è di sei mesi dalla data del rilascio, così come previsto dall'art.2, comma 3 della legge 127/97 (Bassanini bis). La validità di che trattasi, pur disciplinando principalmente le materie di stato civile ed anagrafe, non le riguarda in via esclusiva, ma è riferibile agli stati e ai fatti contenuti in tutte le certificazioni amministrative, tra le quali rientrano i certificati rilasciati dall'Ufficio del Casellario. Anche tali certificati, ai fini amministrativi, possono essere sostituiti con le auto dichiarazioni di cui alla legge n.15/1968 come modificata ed integrata dalla legge 127/97 e quindi utilizzabili anche per la partecipazione alle gare di appalto.

Pasquale De Nardo

UFFICIO P.T. CARIATI MARINA

Calendario per il pagamento delle pensioni.

Per eliminare le code che si verificano attualmente con gravi disagi, specialmente per le persone più anziane, la Direzione dell'Ufficio Postale di Cariati Marina, per agevolare la riscossione della pensione da parte degli aventi diritto, ha disposto il seguente calendario, consultabile anche nei locali dell'Ufficio medesimo:

I pagamenti cadenti in giornate festive, saranno anticipati al giorno precedente.

- | | |
|---|---|
| 1° giorno del mese lettera A | 8° giorno del mese lettera M |
| 2° giorno del mese lettera B | 9° giorno del mese lettera N-O-P |
| 3° giorno del mese lettera C | 11° giorno del mese lettera Q-R |
| 4° giorno del mese lettera D - E | 12° giorno del mese lettera S |
| 5° giorno del mese lettera F | 13° giorno del mese lettera T-U |
| 6° giorno del mese lettera G-I | 14° giorno del mese lettera V-Z |
| 7° giorno del mese lettera L | |

Autofficina e autolavaggio

Bombino Leonardo

Via Golia - Cariati Marina



VRAM s.n.c.
di
SANTORO & DE BARTOLO

- TETTI CON ISOLAMENTO TERMICO
- COIBENTAZIONI INTERCAPEDINI DI MURI
- INFESSI A TAGLIO TERMICO

Via N. Golia, 8 - Cariati M.
Tel. e fax 0983/96117

IL FARO

PERIODICO DEL CENTRO STUDI "PIER GIORGIO FRASSATI" - CARIATI - (CS)

Direttore Responsabile:

Dr. Bruno Morise Guarascio

Proprietario:

Centro Studi "Pier Giorgio Frassati" - Cariati (CS)

Iscrizione:

Reg. Tribunale di Rossano Cron. n.1008 dell' 8-8/1998

Conto Corrente Postale:

n. **16998874** intestato a Centro Studi "Pier Giorgio Frassati" - Cariati (CS)

Indirizzo:

Casella postale 77 Cariati Marina (CS)

Telefoni: (0983) 968442-91256-968071-968181

Fax: 0983 - 91359

Stampa:

Tipografia Pace - Mirto Crosia (CS)

Elaborazione Grafica:

Cataldo Russo

E-mail:

ilfaro@dreamnet.it

Distribuzione gratuita